

**Bonus edilizi**  
Cessione  
Bonum  
Garanzia Etica



**CINQUE STAR AL FESTIVAL DI TORINO**  
L'evento di economia diretto da Tito Boeri si presenta al suo primo appuntamento dal 31 maggio al 4 giugno con cinque premi Nobel

**BPM NEL MIRINO DI CREDIT AGRICOLE**  
Dopo i rumors di un Opa di Unicredit, l'istituto guidato da Giuseppe Castagna avrebbe ripreso i colloqui con il Credit Agricole.



**Bonus edilizi**  
Anticipazione  
finanziaria  
Garanzia Etica

**Cna. Il Centro studi: dal 2017-19 aumento del 27%. Ma serve certezza sulla continuità territoriale**

## L'agriturismo per rilanciare l'Isola

Dopo lo stop per la pandemia cresce l'interesse per i viaggi "esperienziali"

Il lungo periodo di pandemia per il Covid-19 ha ridotto in modo consistente le presenze turistiche in Sardegna e ha, inevitabilmente, provocato gravi danni economici anche agli agriturismo. Secondo i dati contenuti nell'ultimo dossier del Centro studi della Cna regionale, nel triennio 2017-2019 si era sfiorata una crescita del 27,2% delle presenze in questo tipo di strutture (a fronte di un +16,5% nazionale), che è stata però vanificata dalle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria, facendo registrare un crollo del 44% (-34,4% di media nazionale).

### La discesa in classifica

Se prima della pandemia l'Isola poteva vantare la terza posizione a livello nazionale per incremento delle presenze nelle aziende agrituristiche, preceduta solo dal Piemonte (+93,6%) e dalla Puglia (+29,6%), successivamente è finita al terzo ultimo posto, con risultati migliori solo di Campania (-54,8%) e Sicilia (-48%).

### Timida ripresa

I primi segnali di ripresa ci sono stati già nei primi nove mesi dell'anno scorso: secondo l'Istat, in Sardegna si è avuto un 62,8% di incremento delle presenze turistiche alberghiere ed extralberghiere (contro un +22,3% nazionale). Rispetto al periodo pre-pandemico, ad aver recuperato maggiormente è stato il segmento del turismo nazionale, con una differenza rispetto al 2019 che non supera il 10,3%, mentre le presenze straniere, nonostante abbiano registrato un'ottima crescita (pari al 131,8%), restano sempre complessivamente vicine alla metà rispetto ai livelli pre-crisi sanitaria (54%).

### Le soluzioni possibili

Secondo Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna, è il momento di mettere in campo strategie concrete ed efficaci: si deve favorire la destagionalizzazione, l'internazionalizzazione, l'innovazione e la diversificazione dell'offerta. Questo, accompagnato da una soluzione strutturale per la continuità territoriale aerea, potrebbe rappresentare la soluzione per rilanciare un comparto in grado di trainare anch'egli il resto del sistema turistico regionale. «È ragionevole ritenere che, con il progressivo superamento di difficoltà e incertezze negli spostamenti nazionali e internazionali, evidenziano Tomasi e Porcu, «il settore turistico tornerà a rappresentare uno dei principali motori di crescita dell'economia regionale, assegnando al comparto agrituristicò un ruolo da non sottovalutare, come avvenuto negli ultimi anni».

### Sempre più apprezzati

All'origine del crescente apprezzamento per questo nichia di mercato c'è lo sviluppo del turismo esperienziale, molto di frequente declinato in chiave ambientale ed enogastronomica: sono ambiti strategici riconosciuti nelle politiche di rilancio individuate nel Pnrr nazionale. Tra i vari segmenti di offerta, l'agriturismo è quello che più si presta a offrire ai suoi ospiti un contatto diretto con un vissuto reale, quello di un'azienda agricola, costituendo per sua natura un punto di osservazione privilegiato sulle tecniche di coltivazione tipiche e le tradizioni enogastronomiche locali.

**Elena Bulgares**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

◆◆◆

### SUCCESSO

Un agriturismo di Lollus: attraverso questo tipo di strutture, secondo il Centro studi di Cna, passerà la ripresa del turismo in Sardegna dopo la pandemia da Covid-19



206

**Energia. È finanziato dal Banco di Sardegna**

## Progetto premiato dal ministero



◆◆◆

Giuseppe Cucurese, 66 anni, direttore generale del Banco di Sardegna

Un progetto finanziato dal Banco di Sardegna è stato scelto dal ministero dell'Università e ricerca come esempio della transizione energetica.

Il dicastero, in collaborazione con la Commissione europea per il Programma operativo nazionale 2014-2020, ha premiato la Magaldi Power Spa: è un'azienda leader mondiale nella produzione di trasportatori per la movimentazione di materiali in condizioni produttive estreme. Beni utilizzati all'interno di centrali termoelettriche, acciaierie, termovalorizzatori e centrali a biomasse. La società ha brevettato an-

che un sistema per lo sfruttamento dell'energia solare.

Giuseppe Cucurese, direttore generale del Banco di Sardegna, è soddisfatto per la scelta del ministero: «Si premia la nostra strategia di puntare su strumenti di finanza strutturata innovativi a livello europeo, come il Fondo Ecif della Banca europea per gli investimenti». La Bei ha assegnato al Banco la gestione del fondo dopo una gara internazionale. Le attività, seguite da una struttura dedicata del Banco, sono svolte in collaborazione con l'advisor Sinloc.

**Matteo Mascia**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

### BREAKING NEWS

## Inps. Pagamenti di febbraio Reddito di cittadinanza

L'Inps ha fornito chiarimenti sull'applicazione della norma che allinea il calcolo delle rate del Reddito di cittadinanza rispetto ad altri trattamenti assistenziali percepiti. Inoltre, a febbraio le rate sono state determinate, per problemi tecnici, solo per una platea parziale con l'applicazione dell'art. 2, comma 6, del decreto-legge 4/2020. Si procederà quindi al ricalcolo delle rate nel più breve tempo possibile.

## Ente camerale. Entro marzo Selezione del segretario

È stata indetta una procedura selettiva per la designazione e la nomina del Segretario Generale della Camera di Commercio di Cagliari-Oriстано, con contratto di lavoro a tempo determinato e pieno della durata di quattro anni, rinnovati per altri due anni. Le candidature possono essere presentate entro il 31 marzo. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito camerale.

## Lavoro. In provincia di Cagliari McDonald's assume

McDonald's cerca 78 nuovi candidati da inserire nei ristoranti della provincia di Cagliari, in particolare: 32 nel capoluogo, 16 a Sestu, 15 a Quartu Sant'Elena, 6 a Carbonia e 10 a Quartucciu. Posizioni che rientrano nel piano di crescita nazionale, che prevede quest'anno l'assunzione di 5.000 nuove persone in tutta Italia. È possibile inviare la propria candidatura direttamente sul sito (McDonald's.it), attraverso la compilazione di un questionario.

## Incentivi. Dal primo marzo Bonus pubblicità ad via

Dal 1° al 31 marzo sono aperti i termini per la fruizione del credito d'imposta sulla pubblicità 2022. La presentazione va effettuata mediante i servizi resi disponibili nell'area riservata del sito dell'Agenzia delle Entrate, a cui si può accedere mediante l'Identità Spid o le credenziali Entratel o Fisconline, oppure mediante la Carta Nazionale dei Servizi o la Carta d'Identità Elettronica. Il bonus potrà essere poi allocato per le iniziative di pubblicità da realizzarsi entro il 31 dicembre 2022.



## Agriturismo un traino per l'Isola: “Ma per il rilancio serve una strategia”

25 FEBBRAIO 2022

Prima della crisi sanitaria il **turismo** in **Sardegna** ha rappresentato uno dei settori trainanti dell'economia regionale e il settore dell'agriturismo si è affermato come una **nicchia di mercato in crescita**. Tra il 2017 e il 2019 l'incremento delle presenze nelle strutture agrituristiche sarde ha toccato il 27,2 per cento: un risultato notevole se confrontato al +16,5 per cento nazionale.

La pandemia ha però inferto un duro colpo al comparto. È quanto emerge dall'ultimo **dossier del Centro studi della Cna Sardegna**. “Il comparto agrituristico rappresenta una grande opportunità per il rilancio del turismo sardo – spiegano dalla Cna - . Esiste uno spazio enorme da colmare per cogliere tutte le straordinarie potenzialità inespresse dal sistema turistico isolano: occorrono strategie mirate di destagionalizzazione, internazionalizzazione, innovazione e diversificazione dell'offerta. Ma in cima a tutte le priorità serve definire una soluzione strutturale alla continuità territoriale aerea”.

Tra 2017 e 2019 la presenza straniera nelle strutture agrituristiche sarde ha registrato una crescita del 34,4 per cento, mentre nella fase più acuta della crisi pandemica si è registrata una contrazione delle presenze del 69,1 per cento – rivela ancora lo studio dell'organizzazione artigiana – Nel triennio 2017-2019 in Sardegna ha segnato un incremento delle presenze di vacanzieri italiani pari al 21,5 per cento (+13,2% il dato nazionale), mentre durante la pandemia queste si sono contratte del 21,9% (-2,7% il dato nazionale).

E tra il 2017 ed il 2019 l'offerta complessiva di posti letto alberghieri ed extra alberghieri in Sardegna è rimasta stabile, mentre quella nelle strutture agrituristiche è risultata addirittura in calo.



## IL DOSSIER

25 febbraio 2022 alle 12:06aggiornato il 25 febbraio 2022 alle 12:07

# Il comparto agriturismo un traino per l'Isola, ma “serve una strategia”

Cna: “Prioritaria una soluzione strutturale sulla continuità aerea”



(foto Ansa)

Prima della crisi sanitaria il turismo in Sardegna ha rappresentato uno dei settori trainanti dell'economia regionale. Tra le diverse tipologie d'offerta il comparto agriturismo si è affermato negli ultimi anni come una nicchia di mercato in costante crescita. Nel triennio 2017-2019 l'incremento delle presenze nelle strutture agrituristiche sarde ha toccato il 27,2%: un risultato notevole se confrontato al +16,5% nazionale. La pandemia ha però inferto un duro colpo al comparto agriturismo che ha registrato nel 2020 una flessione del -44%: anche in questo caso un dato notevolmente superiore a quello nazionale (-34,4%).

È quanto emerge dall'ultimo dossier del Centro studi della Cna Sardegna che analizza l'andamento di questa nicchia di mercato che ha risentito particolarmente del calo di presenze

turistiche registrato nel periodo pandemico. Eppure, le ultime statistiche Istat sui primi nove mesi del 2021 evidenziano un netto incremento delle presenze turistiche alberghiere ed extra-alberghiere nell'isola: +62,8% (contro il +22,3% nazionale).

In particolare, rispetto ai livelli pre-crisi, il turismo nazionale ha recuperato in maniera decisa, con un gap rispetto al 2019 che non va oltre il 10,3%, mentre le presenze straniere, nonostante l'eccezionale incremento (131,8%), restano sempre pari a circa la metà rispetto ai livelli pre-crisi (54%).

"Il comparto agriturismo rappresenta una grande opportunità per il rilancio del turismo sardo - spiegano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -. Esiste uno spazio enorme da colmare per cogliere tutte le straordinarie potenzialità inespresse dal sistema turistico isolano: occorrono strategie mirate di destagionalizzazione, internazionalizzazione, innovazione e diversificazione dell'offerta. Ma in cima a tutte le priorità serve definire una soluzione strutturale alla continuità territoriale aerea".

Tra il 2017 e il 2019 le presenze straniere nelle strutture agrituristiche sarde hanno registrato una crescita del +34,4%, mentre nella fase più acuta della crisi pandemica si è registrata una contrazione delle presenze del 69,1%, spiega ancora lo studio.

Nel triennio 2017-2019 in Sardegna ha segnato un incremento delle presenze di vacanzieri italiani pari al +21,5% (+13,2% il dato nazionale), mentre durante la pandemia queste si sono contratte del -21,9% (-2,7% il dato nazionale). E tra il 2017 ed il 2019 l'offerta complessiva di posti letto alberghieri ed extra alberghieri in Sardegna è rimasta stabile, mentre quella in strutture agrituristiche è risultata addirittura in calo: -1,1% contro il +8,7 % nel resto d'Italia, con un tasso di occupazione dei letti nelle strutture agrituristiche - pur passato dal 5,3% del 2016 al 6,8% del 2019 - che è meno della metà del valore medio nazionale.



# Agriturismo, una grande opportunità per l'economia della Sardegna

*Il comparto agriturismo si è affermato negli ultimi anni come una nicchia di mercato in costante crescita, anche se la pandemia ha inferto un duro colpo a questo settore strategico*

Da

[Redazione Cagliariipad](#)

-

25 Febbraio 2022



Prima della crisi sanitaria il turismo in Sardegna ha rappresentato uno dei settori trainanti dell'economia regionale. Tra le diverse tipologie d'offerta il comparto agriturismo si è affermato negli ultimi anni come una nicchia di mercato in costante crescita. Nel triennio 2017-2019 l'incremento delle presenze nelle strutture agrituristiche sarde ha toccato il 27,2%: un risultato

notevole se confrontato al +16,5% nazionale. La pandemia ha però inferto un duro colpo al comparto agriturismo che ha registrato nel 2020 una flessione del -44%: anche in questo caso un dato notevolmente superiore a quello nazionale (-34,4%).

È quanto emerge dall'ultimo dossier del Centro studi della Cna Sardegna che analizza l'andamento di questa nicchia di mercato che ha risentito particolarmente del calo di presenze turistiche registrato nel periodo pandemico. Eppure, le ultime statistiche ISTAT sui primi nove mesi del 2021 evidenziano un netto incremento delle presenze turistiche alberghiere ed extra-alberghiere nell'isola: +62,8% (contro il +22,3% nazionale). In particolare, rispetto ai livelli pre-crisi, il turismo nazionale ha recuperato in maniera decisa, con un gap rispetto al 2019 che non va oltre il 10,3%, mentre le presenze straniere, nonostante l'eccezionale incremento (131,8%), restano sempre pari a circa la metà rispetto ai livelli pre-crisi (54%).

“Il comparto agriturismo rappresenta una grande opportunità per il rilancio del turismo sardo – spiegano **Luigi Tomasi** e **Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -. Esiste uno spazio enorme da colmare per cogliere tutte le straordinarie potenzialità inesprese dal sistema turistico isolano : occorrono strategie mirate di destagionalizzazione, internazionalizzazione, innovazione e diversificazione dell'offerta; Ma in cima a tutte le priorità serve definire una soluzione strutturale alla continuità territoriale aerea; ragionevole ritenere – continuano i vertici CNA – che con il progressivo superamento di difficoltà ed incertezze negli spostamenti nazionali e internazionali, il settore turistico tornerà a rappresentare uno dei principali motori di crescita dell'economia regionale, assegnando al comparto agriturismo un ruolo da non sottovalutare, come avvenuto negli scenari pre-crisi. All'origine del crescente apprezzamento per questa nicchia di mercato, infatti, c'è lo sviluppo del turismo esperienziale, molto di frequente declinato in chiave ambientale ed eno-gastronomica, ambiti strategici riconosciuti nelle politiche di rilancio individuate nel PNRR nazionale. Tra i vari segmenti di offerta, infatti, l'agriturismo è quello che più si presta ad offrire ai suoi ospiti un contatto diretto con un vissuto reale, quello di una azienda agricola, costituendo per sua natura un punto di osservazione privilegiato sulle tecniche di coltivazione tipiche e le tradizioni eno-gastronomiche locali”.



## Agriturismo, opportunità per la Sardegna

Il comparto agriturismo, una opportunità per il rilancio del turismo in Sardegna. Nel triennio 2017-2019 l'incremento delle presenze nelle strutture agrituristiche sarde ha toccato il 27,2% (+16,5% il dato nazionale)



NUORO - Nel triennio 2017-2019 l'incremento delle presenze nelle strutture agrituristiche sarde ha toccato il 27,2% (+16,5% il dato nazionale), ma nel periodo pandemico la flessione è stata del -44% (-34,4% il dato nazionale). Se in fase pre-COVID la Sardegna occupava la terza posizione per incremento delle presenze in strutture agrituristiche, nella fase pandemica è scivolata alla terzultima posizione.

Tra 2017 e 2019 le presenze straniere nelle strutture agrituristiche sarde ha registrato una crescita del +34,4%, mentre nella fase più acuta della crisi pandemica si è registrata una contrazione delle presenze del 69,1%. Nel triennio 2017-2019 in Sardegna ha segnato un incremento delle presenze di vacanzieri italiani pari al +21,5% (+13,2% il dato nazionale), mentre durante la pandemia queste si sono contratte del -21,9% (-2,7% il dato nazionale). Tra il 2017 ed il 2019 l'offerta complessiva di posti letto alberghieri ed extra alberghieri in Sardegna è rimasta stabile, mentre quella in strutture agrituristiche è risultata addirittura in calo: -1,1% contro il +8,7 % nel resto d'Italia).

Il tasso di occupazione dei letti nelle strutture agrituristiche – pur passato dal



5,3% del 2016 al 6,8% del 2019 – è meno della metà del valore medio nazionale. Nell'offerta extra alberghiera crescono le forme alternative: alloggi in affitto, bed and breakfast, ostelli per la gioventù. Tomasi e Porcu (CNA): «Esiste uno spazio enorme da colmare per cogliere tutte le straordinarie potenzialità inesprese del sistema turistico isolano: occorrono strategie mirate di destagionalizzazione, internazionalizzazione, innovazione e diversificazione dell'offerta: in cima a tutte le priorità serve definire una soluzione strutturale alla continuità territoriale aerea».

# Agriturismo un traino per Isola "ma serve strategia"

Cna, definire una soluzione strutturale sulla continuità aerea



Redazione ANSACAGLIARI25 febbraio 202216:21NEWS

Prima della crisi sanitaria il turismo in Sardegna ha rappresentato uno dei settori trainanti dell'economia regionale.

Tra le diverse tipologie d'offerta il comparto agrituristico si è affermato negli ultimi anni come una nicchia di mercato in costante crescita.

Nel triennio 2017-2019 l'incremento delle presenze nelle strutture agrituristiche sarde ha toccato il 27,2%: un risultato notevole se confrontato al +16,5% nazionale. La pandemia ha però inferto un duro colpo al comparto agrituristico che ha registrato nel 2020 una flessione del -44%: anche in questo caso un dato notevolmente superiore a quello nazionale (-34,4%). È quanto emerge dall'ultimo dossier del Centro studi della Cna Sardegna che analizza l'andamento di questa nicchia di mercato che ha risentito particolarmente del calo di presenze turistiche registrato nel periodo pandemico.

Eppure, le ultime statistiche Istat sui primi nove mesi del 2021 evidenziano un netto incremento delle presenze turistiche alberghiere ed extra-alberghiere nell'isola: +62,8% (contro il +22,3% nazionale). In particolare, rispetto ai livelli pre-crisi, il turismo nazionale ha recuperato in maniera decisa, con un gap rispetto al 2019 che non va oltre il 10,3%, mentre le presenze straniere, nonostante l'eccezionale incremento (131,8%), restano sempre pari a circa la metà rispetto ai livelli pre-crisi (54%).

"Il comparto agriturismo rappresenta una grande opportunità per il rilancio del turismo sardo - spiegano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -. Esiste uno spazio enorme da colmare per cogliere tutte le straordinarie potenzialità inespresse dal sistema turistico isolano: occorrono strategie mirate di destagionalizzazione, internazionalizzazione, innovazione e diversificazione dell'offerta. Ma in cima a tutte le priorità serve definire una soluzione strutturale alla continuità territoriale aerea".

Tra 2017 e 2019 le presenze straniere nelle strutture agrituristiche sarde ha registrato una crescita del +34,4%, mentre nella fase più acuta della crisi pandemica si è registrata una contrazione delle presenze del 69,1% - rivela ancora lo studio dell'organizzazione artigiana - Nel triennio 2017-2019 in Sardegna ha segnato un incremento delle presenze di vacanzieri italiani pari al +21,5% (+13,2% il dato nazionale), mentre durante la pandemia queste si sono contratte del -21,9% (-2,7% il dato nazionale). E tra il 2017 ed il 2019 l'offerta complessiva di posti letto alberghieri ed extra alberghieri in Sardegna è rimasta stabile, mentre quella in strutture agrituristiche è risultata addirittura in calo: -1,1% contro il +8,7 % nel resto d'Italia) con un tasso di occupazione dei letti nelle strutture agrituristiche - pur passato dal 5,3% del 2016 al 6,8% del 2019 - che è meno della metà del valore medio nazionale.